

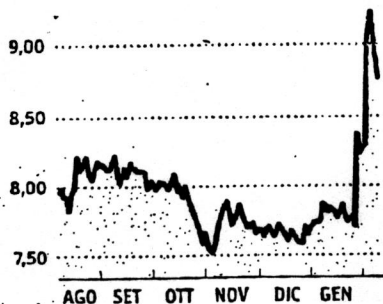
# Il software bancario fa girare i conti delle small E così i gioielli It si preparano al balzo in avanti

LAURA MAGNA

L'industria ha ricominciato a investire in Information Technology. Secondo la società di ricerca Idc, nel 2005 la spesa in It avrà un incremento del 6 per cento. E la crescita proseguirà costante almeno fino al 2008. Tra i big-spender, insieme al comparto manifatturiero e agli enti pubblici, ci saranno gli istituti finanziari. In particolare la domanda riguarderà infrastrutture di software (inclusa la sicurezza), dispositivi portatili, apparecchiature di rete, servizi di outsourcing e applicazioni software. Così, mentre gli analisti teorizzano, le società del Nuovo Mercato si preparano al probabile boom di domanda. In primo luogo Cad.it, che dall'area Finance trae il 73% dei suoi ricavi. «Il nostro prodotto di punta è la piattaforma Sibac, che consente di gestire tutto il sistema informativo bancario - dice Paolo Dal Cortivo, uno degli amministratori delegati della società veronese - Area Finanza, un applicativo della piattaforma, è già utilizzato dal 60% delle banche italiane». A questa ampia fetta di mercato Cad.it offre ora applicativi utili a stare al passo con le nuove regole. Come BabelBasilea2, un software per gestire il rischio operativo, di credito e di mercato

## Cad.it

Quotazioni in euro



Ias, Basilea2, Patti Chiari ma soprattutto sicurezza Da Cad.it a Datamat e It Way, una raffica di nuovi applicativi. Intanto I.net gioca la carta Data Center

sviluppato e commercializzato in partnership con Microsoft. O Investor adequacy care. «Per garantire alle banche il rispetto del regolamento Consob 11522 del '98 e le indicazioni della nona iniziativa Patti Chiari - continua Dal Cortivo - abbiamo elaborato questo software. Una soluzione che consente alla banca di segnalare all'investitore le operazioni non conformi al suo

profilo di rischio grazie a un database che fotografa obiettivi, propensione al rischio e frequenza delle operazioni eseguite». Anche Datamat, che ha realizzato nel 2003 dalla divisione Banche e Finanza oltre 59 milioni di euro di ricavi dai 49,8 del 2002, ha fatto investimenti importanti nel software bancario. «Gli istituti di credito hanno finora scelto soluzioni parziali. Ma è arrivato il momento di prendere decisioni definitive - dice Giorgio Moretti, consigliere delegato della società - Noi investiamo da due anni sulla ristrutturazione completa dei sistemi». Un altro tema caldo per la società sono le segnalazioni di vigilanza. «Abbiamo appena lanciato Sdbmetrics - continua Moretti - un database che rinnova completamente il comparto delle matrici». Alla sicurezza pensa invece Itway, che si occupa della distribuzione di prodotti a valore aggiunto. Ovvero creati da società terze, ma personalizzati per l'uso dei suoi clienti finali. «Riservare e proteggere le informazioni in transito è un'esigenza parti-

colarmente importante per le banche - spiega Cesare Valenti, vicepresidente esecutivo di ItWay - Dunque, da un lato, noi dobbiamo assicurare procedure per salvaguardare l'integrità dei dati memorizzati sulle postazioni di lavoro. D'altro, garantire la sicurezza perimetrale delle comunicazioni, con sistemi di intrusion-detection e intrusion-prevention». Infine le infrastrutture. «Crescerà sicuramente la domanda di servizi per la business continuity e disaster recovery - dice Filippo Ligresti, direttore commerciale di I.Net - Noi, per questi settori, forniamo tutti i servizi tecnologici, a partire dalla rete e Data Center». Nel 2004 la società ha investito 30 milioni di euro per espandere l'attuale Data Center che sarà operativo da settembre. «Si tratta della struttura più evoluta e sicura in Italia e forse in Europa - continua Ligresti - Offre l'ambiente ideale dove collocare i sistemi di elaborazione e l'archiviazione dati. Elementi sempre più critici per la continuità operativa del business».